



LA VOCE DEL CONSOLATO METROPOLITANO DI ROMA

VIA BARBERINI 36 - 00187 ROMA - tel: 06.59.21.552

e-mail: roma@maestrilavoro.it – pec: maestrilavoro.roma@pec.it Sito: www.maestrilavoro.it
informativa 2 giugno 2024

MESSAGGIO DELLA CONSOLE PROVINCIALE

Cara Maestra, caro Maestro,

desidero congratularmi con Lei per il conferimento dell'Onorificenza della "Stella al Merito del Lavoro", con titolo di Maestro del Lavoro (MdL), istituita con il R.D. n. 3167 del 3 dicembre 1923 e attualmente regolata con la Legge n.143 del 3 febbraio 1992. Tale Onorificenza, concessa dal Presidente della Repubblica Italiana, Le viene conferita in ragione dei particolari valori etici, morali, sociali ed umani da Lei espressi durante gli anni della Sua vita lavorativa. L'amore per il lavoro ben fatto, il desiderio di porre la propria capacità, esperienza e competenza al servizio della collettività, sono elementi vitali che caratterizzano ogni Maestro. Potrà prendere visione, delle attività istituzionali e delle finalità che la Federazione Nazionale Maestri del Lavoro, Ente senza fini di lucro riconosciuto con DPR 1625 del 14 aprile 1956, svolge in ambito Sociale e soprattutto scolastico, consultando il sito www.maestrilavoro.it ove troverà anche i nostri documenti statutari. Desidero sottolineare che la Federazione Nazionale Maestri del Lavoro è l'unica Associazione riconosciuta e citata nella Legge 143 (art. 11 punto 2) che riunisce i Maestri del Lavoro Decorati con tale Onorificenza. Avremmo piacere di annoverarla tra i Soci del Consolato Metropolitano di Roma, nell'ambito del quale Ella, potrà continuare ad esprimere le Sue doti partecipando alle molteplici iniziative, dando, se lo desidera, il Suo prezioso contributo in modo particolare nei confronti dei giovani, ai quali consegnare, in una ideale staffetta, il "testimone". A nome di tutti i Maestri del Lavoro iscritti al Consolato Metropolitano di Roma, Le esprimo ancora i più vivi complimenti e darLe un caloroso benvenuto nella nostra grande Famiglia Magistrale. In attesa di incontrarci, resto a disposizione per eventuali chiarimenti. La saluto cordialmente

MdL Rita Marchionne



Incontro con il Prefetto di Roma Giannini per organizzare la cerimonia di consegna delle "Stelle al Merito del Lavoro".

MESSAGGIO DELLA CONSOLE REGIONALE

Buon giorno Maestra, buon giorno Maestro,

sono a rappresentarLe le felicitazioni di tutti i Consolati Provinciali del Lazio della Federazione Nazionale Maestri del Lavoro e le mie personali per l'acquisito riconoscimento a Lei concesso, con decreto del Presidente della Repubblica, dell'onorificenza della "Stella al Merito del Lavoro", di cui avrà avuto notizia dall'On.le Sig. Ministro del Lavoro e dal Console Provinciale della Sua città. La nostra Federazione fin dalle origini accoglie gli insigniti della "Stella" che intendono identificarsi nei suoi principi e nei suoi scopi, opera sotto la guida e il controllo del Ministero del Lavoro ed è stata riconosciuta "Ente Morale" nel lontano 1956. Ha celebrato i 100 anni della istituzione della "Stella" il 5 dicembre 2023, con una solenne cerimonia avvenuta al Quirinale con il Presidente della Repubblica, a cui hanno partecipato il Presidente Elio Giovati e il Consiglio Nazionale oltre ad una delegazione di Maestri neo insigniti. Ora, per continuare la Sua opera di alto valore per la collettività e per conferire sempre più significato alla meritata onorificenza, Lei può iscriversi al Suo Consolato Provinciale che è lieto di darLe il benvenuto. L'iscrizione a qualsiasi altra Associazione non è sostitutiva dell'iscrizione alla nostra Federazione, questa infatti è l'unico organo che rappresenta i Maestri del Lavoro nei confronti della Nazione e delle Istituzioni. Auguro a Lei un sempre più proficuo lavoro, insieme alle donne e agli uomini iscritti alla Federazione e impegnati a realizzare un'Italia migliore. Lei ha la capacità di rendere più forte non solo la nostra Federazione ma l'intera Società. Collaborando con noi, grazie alle Sue doti, alla Sua esperienza e al Suo entusiasmo, che sicuramente metterà a disposizione non solo del mondo del lavoro ma anche della Società nel suo complesso, possiamo migliorare la nostra comunità. Insieme a noi Lei potrà fornire soluzioni durature per combattere i problemi che talvolta affliggono la nostra gioventù attraverso il programma Scuola Lavoro, al quale spero voglia contribuire. Mi auguro anche che voglia partecipare con noi alle altre iniziative elencate nel nostro Statuto, riportato nel nostro sito internet <http://www.maestrilavoro.it/> dove sono illustrati anche i Regolamenti, tutto ciò che regola la nostra vita sociale e molto di più le attività che verranno svolte dai vari Consolati saranno portate a Sua conoscenza attraverso informazioni che potrà ricevere prevalentemente per email, dalla "Festa del Maestro" alla Cerimonia di Commemorazione dei defunti, alle numerose gite organizzate dal Suo Consolato Provinciale o dal Consolato Regionale.

Ancora felicitazioni per la Sua nomina e un cordiale saluto.

MdL Marisa Micheletti



1° MAGGIO 2024

**LE NUOVE “STELLE AL MERITO DEL LAVORO”
DEL CONSOLATO METROPOLITANO DI ROMA**

ADDESA	Francesco	GANDOLFO	Roberto
ALBINI	Gabriella	GERMANA'	Umberto
AMORELLO	Salvatore	GIACOMINI	Alberto
ANDREI	Rita	GIGLI	Stefano
ANTONINI	Noemi	GIUFFRIDA	Enrico
ASSENZA	Giorgio	GRECO	Roberta
BELLI	Giulio	INGARGIOLA	Giovanni
BIANCHINI	Bruno	INGLESE	Domenico
BRUXMEIER	Eva Maria	LATINI	Lucio
CABILI	Mauro	LENTINI	Fabio
CAITERZI	Enrico	LINARI	Alessandro
CAPOBIANCO	Carla	LIPORACE	Maria Rosaria
CAPODIFERRO	Claudio	MAGRO	Sabrina
CARDINALI	Andreina	MALTA	Elisabetta
CARDINALI	Attilio	MARINI	Mario
CARLUSTI	Fabrizio	MARIOTTI	Mauro
CASA	Francesco	MAROTTA	Paolo
CASCIERO	Paolo	MASSOLI	Manuela
CAVALLARI	Paolo	MAZZINI	Leonardo
CENTOLA	Giuseppe	MAZZITELLI	Francesco
CHIANESE	Vittoria	PACIONI	Roberto
CICI	Riccardo	PAGLIAI	Stefano
CIOCARI	Angelo	PAPA	Giuseppe
COLACCHIO	Angelo	PASQUALI	Roberto
CROCETTI	Gianni	PERAZZETTI	Claudio
CUCCHIELLA	Simona	PERRI	Francesco
D'ANGELO	Michele	PIERI	Luciano
DE FAZI	Lorella	PIGIANI	Alfredo
DE SCISCIOLO	Anna Maria	PILOZZI	Luciano
DEL BRUSCO	Gianna	PINI	Patrizia
DEL VESCOVO	Rita	PIZZICHERIA	Patrizia
DESIDERIOSCIOLI	Nunzio	PUGLIESE	Maddalena
d'HARMANT FRANCOIS	Carlo	RUZZI	Paolo
DI MARCO	Raffaele	SANTI	Arnaldo
DI PASQUALE	Giacomo	TAMBURI	Arnaldo
DOLENTE	Maurizio	TEMPESTA	Armando
ERCOLINO	Fabrizio	TOMA	Maria Rosaria
FARINI	Serenella	TOMASELLO	Vincenzo
FATTORE	Anna	TOSELLI	Franco
FATTORI	Tiziana	VANA	Gabriele
FATTORI	Alberto	VECCHIO	Marco
FENTI	Massimiliano	VENDETTI	Enrico
FERMO	Enrico	ZAMPONI	Stefania
FERRETTI	Roberto		
FORGIONE	Rosa		
FRACASSO	Roberto		



5 dicembre 2023 Centenario della “Stella al Merito del Lavoro

Il 5 dicembre si è svolta al Quirinale la Cerimonia per la ricorrenza del Centenario dell'istituzione dell'Onorificenza “Stella al Merito del Lavoro” 1923-2023, alla presenza del Presidente della Repubblica e dei vertici delle Istituzioni, tra cui, il Presidente della Camera Fontana, il vice Presidente del Senato Centinaio, una delegazione del Consiglio Nazionale dei Maestri del Lavoro, guidata dal Presidente MdL Elio Giovati, ed inoltre un Maestro del Lavoro centenario Fausto Silini di Sesto San Giovanni invitato per la particolare ricorrenza.

Nell'ambito della manifestazione sono state consegnate le “Stelle al Merito del Lavoro” 2023 a 37 Maestri in rappresentanza di tutte le Regioni d'Italia, sorteggiati per l'avvenimento.

La Cerimonia si è svolta nel salone delle Feste; hanno consegnato le onorificenze la Ministra del Lavoro Marina Calderone, il Consigliere del Presidente della Repubblica Daniele Cabras e il Presidente Nazionale dei Maestri del Lavoro Elio Giovati.

La manifestazione è proseguita nel salone dei Corazzieri. Particolarmente commovente il momento in cui il Presidente Mattarella ha consegnato quattro “Stelle al Merito del Lavoro” alla Memoria, ai familiari di lavoratori deceduti sul posto di lavoro.

Il Presidente Nazionale dei MdL Elio Giovati ha preso la parola ringraziando e salutando le Autorità presenti, sottolineando la partecipazione di 125 ragazzi arrivati da tutta Italia in rappresentanza di oltre 80 mila studenti che partecipano all'iniziativa della Testimonianza Formativa svolta dai Maestri nelle scuole.

La Ministra del Lavoro Calderone ha ringraziato i MdL per la loro testimonianza e diffusione di valori inderogabili, principi fondamentali nello svolgimento dell'attività lavorativa.

Due studenti, un ragazzo e una ragazza, hanno poi preso la parola ringraziando i Maestri del Lavoro per i loro insegnamenti effettuati nelle aule durante l'attività di Testimonianza Formativa. Ha concluso gli interventi il Presidente Mattarella, ringraziando i Maestri per la loro attività nelle scuole per la diffusione della conoscenza e del sapere tra le generazioni. Rivolgendosi agli studenti, li ha esortati ad aver fiducia nel futuro e di essere protagonisti senza paura del nuovo.

Contemporaneamente alla cerimonia al Quirinale, nei Capoluoghi di Regione, sono state consegnate ai neo Maestri le “Stelle al Merito del Lavoro”, festeggiando il centenario con le Autorità Regionali, Prefetti, Sindaci, Consoli Regionali e Provinciali dei Maestri.



La cerimonia per la Regione Lazio si è svolta nella sala della Protomoteca in Campidoglio alla presenza dei Prefetti delle Province del Lazio, del Rappresentante del Ministero del Lavoro e dei Consoli Provinciali dei Maestri.



La manifestazione del Centenario è proseguita nel pomeriggio, al monumento dedicato ai Caduti sul Lavoro presso la sede centrale dell'INAIL all'Eur in piazzale Giulio Pastore, con la deposizione di due corone d'alloro, una del Senato e una della Federazione Nazionale dei MdL.



La fanfara dei Carabinieri ha suggellato l'evento con l'Inno Nazionale e il “Silenzio”. Ha letto la motivazione dell'omaggio ai Caduti sul Lavoro, il Segretario Nazionale della Federazione MdL Lino Piacentini. Il vice Presidente del Senato Centinaio ha apposto sul labaro della Federazione Nazionale dei Maestri del Lavoro la Medaglia commemorativa del Centenario. L'evento si è svolto alla presenza del Prefetto di Roma Lamberto Giannini, del Commissario Straordinario dell'INAIL prof. Fabrizio D'Ascenzio, del comandante la compagnia Carabinieri di Roma Eur Magg. Giancarlo Carusone, ed altre autorità.



Hanno partecipato alla cerimonia con i rispettivi labari: la Console Regionale del Lazio MdL Marisa Micheletti, i Consoli Provinciali del Lazio, MdL Rita Marchionne per la Città Metropolitana di Roma e Provincia di Latina, MdL Lelio Martini per la Provincia di Frosinone, MdL Antonio Massari per la Provincia di Rieti e il MdL Massimo Ercoli per la Provincia di Viterbo. In rappresentanza di tutti i Consolati d'Italia è intervenuto il Consiglio Nazionale.

A conclusione della Manifestazione, Il Presidente Elio Giovati ha consegnato alle Autorità intervenute, la Medaglia ricordo del Centenario e il libro "Storia del Magistero del Lavoro", che ripercorre le origini dell'Onorificenza inserita nell'evoluzione storica, sociale ed economica della nostra Nazione.



Prefetto Giannini, v. Pres. Senato Centinaio, Pres. Naz. MdL Giovati

Una giornata particolarmente impegnativa per i rappresentanti dei Consolati del Lazio che, hanno degnamente rappresentato tutti i Maestri del Lavoro d'Italia.

MdL Roberto Bobbi



ATTIVITA' SOCIALI E CONVIVIALI SVOLTE IN AMBITO CONSOLARE 2023 – 2024

18 novembre 2023 Ricordo dei Maestri defunti

In ricordo dei Maestri del Lavoro scomparsi nell'ultimo anno, si presso la Cattedrale di Santa Maria Assunta la Santa Messa.

La Cattedrale situata in piazza Santa Maria, nel cuore della città di Frosinone, fu edificata sui resti del tempio di Marte in cima al colle dove era sorta l'Agropoli dell'antica Frusino; la facciata in marmo bianco con tre portali sormontati da frontoni è preceduta da un'ampia scalinata in pietra, sul lato destro il campanile in stile romanico del 1500. La Chiesa fu danneggiata durante il bombardamento di Frosinone dell'11 settembre 1943, e solo il campanile si salvò con l'orologio rimasto fermo all'ora del nefasto avvenimento, ore 22.10. Fu ricostruita, nel 1965.



Questa celebrazione è un momento di sentito raccoglimento per ricordare ed onorare, insieme ai loro familiari, i nostri amici Maestri del Lavoro che ci hanno lasciato.

La Santa Messa è stata celebrata da Monsignor Ambrogio Spreafico, al termine della quale il MdL Felice Celani ha letto la "Preghiera del Maestro".

Hanno partecipato alla celebrazione il Sindaco di Frosinone Riccardo Mastrangeli, Autorità civili e militari, numerosi Maestri provenienti dai diversi Consolati del Lazio ed i familiari dei deceduti.



In occasione dell'incontro il Console di Frosinone MdL Lelio Martini, ha organizzato una visita al Museo Archeologico Comunale allestito nell'ex caveau della sede della Banca d'Italia, suddiviso in tre sale: una dedicata alla Preistoria e Protostoria, con reperti del Paleolitico ed oggetti domestici e vasellame dell'età del ferro; un'altra dedicata all'età Arcaica VII-V sec. a.c. con vari reperti dei Volsci, Ernici ed Etruschi, provenienti da tutta la provincia; l'ultima, riguardante l'età Romana degli ultimi anni del IV sec. a.c. con reperti storici dell'antica Frusino e le testimonianze archeologiche relative all'anfiteatro rinvenuto recentemente. In particolare si sono potuti ammirare ed apprezzare reperti di epoca romana, statue ben conservate, restaurate e valorizzate nella loro presentazione; prestigiosa la notevole collezione di monete antiche.

La giornata si è conclusa con un momento di convivialità al ristorante "L'Antico Ruscello", ottimo per incontrare, salutare e scambiare esperienze e aspettative tra i Maestri dei diversi Consolati.



Cons.Naz. Miluzzo, i Consoli Prov. Ercoli, Marchionne, Massari, Martini e la Console Regionale Micheletti

Prima di salutarci il Console di Frosinone Lelio Martini ha consegnato una targa ricordo ai Consoli del Lazio ed a tutti i presenti il libro, patrocinato dalla Banca Popolare del Frusinate, "L'abbazia di Casamari – colonna della chiesa di Veroli" del monaco Cistercense Federico Farina, Priore emerito.

MdL Roberto Bobbi

8 dicembre 2023
Omaggio alla Madonna Immacolata



Gruppo dei MdL con la Console Regionale Micheletti e il MdL Celani

I Maestri del Consolato di Roma, su invito del nostro Cappellano del Lavoro, Monsignor Francesco Pesce, incaricato dell'Ufficio per la Pastorale del sociale, del lavoro e della custodia del creato dal Vicariato di Roma, hanno partecipato, insieme ad altre Aziende Romane, alla celebrazione della festività della Madonna Immacolata Concezione, ricorrente l'otto dicembre. È la prima volta che i Maestri del Lavoro partecipano a tale solennità, una delle feste più importanti per la religione Cattolica, secondo quanto sancito nel 1854, nella bolla "Ineffabilis Deus" di Papa Pio IX, affermando che la Vergine Maria è stata preservata immune dal "Peccato Originale" fin dal momento stesso del suo concepimento.



Alle prime luci dell'alba di questa giornata solenne, come da tradizione, i Vigili del Fuoco di Roma si recano a piazza Mignanelli e con un'autoscala raggiungono la sommità della colonna e depongono una corona di fiori sulla statua della Madonna.

Festa molto sentita dai Romani, che per tutto il giorno si recano ai piedi della statua e depongono omaggi floreali in segno di devozione.



I Cappellani del Lavoro Don Luigi Malorgio e Don Francesco Pesce

La Santa Messa, officiata dai Cappellani del Lavoro, è stata celebrata nella Chiesa di Trinità dei Monti, al termine della quale uniti in processione, ci siamo recati, dalla scalinata omonima, a Piazza di Spagna.



Accompagnati dalle note della banda musicale della Polizia Locale di Roma Capitale raggiungiamo Piazza Mignanelli, dove vengono depositi gli omaggi floreali.



Colonna con la statua della Madonna Immacolata Concezione

Partecipano alla processione i lavoratori dell'ATAC, l'Azienda dei Trasporti Pubblici del Comune di Roma, che hanno iniziato per primi questa tradizione.

Seguono rappresentanze di altre Aziende quali ACEA, Ferrovie dello Stato, FIAT, ENEL, Poligrafico dello Stato, Centrale del Latte, ed associazioni Cattoliche come ACLI, ONARMO e diverse altre.



Il Maestro Celani ha deposto un omaggio floreale con i colori della Federazione in rappresentanza dei Soci del Consolato di Roma.

MdL Roberto Bobbi

17 dicembre 2023 Pranzo di Natale

Anche quest'anno, come di consueto, ci siamo ritrovati per il tradizionale pranzo di Natale al ristorante "Bel Poggio" con ampio parcheggio e facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici.

Numerosa la partecipazione; ha tutti gli intervenuti all'arrivo al ristorante, è stato consegnato un piccolo dono e dolcetti natalizi. Al termine dell'ottimo pranzo la Console Rita Marchionne, ha voluto ringraziare i suoi stretti collaboratori consegnando a ciascuno vari attestati.



La Console e il MdL Celani

Al MdL Piero Cinini e al MdL Felice Celani, per fedeltà e sostegno al Consolato di Roma, all'Amico dei MdL Raffaele Norrito con stima e considerazione per aver dimostrato doti di nobiltà, generosità ed altruismo.



La Console e l'Amico dei MdL Norrito

Per aver raggiunto e superato i 20 anni di iscrizione al Consolato di Roma, la Console ha conferito alla Maestra Roberta Rossi il "Nastrino d'Argento".



La Console e il vice MdL Picco



La Console e il Consigliere MdL Bobbi

Ha poi chiamato accanto a se i Maestri Giancarlo Picco, Angelo Casciello, Roberto Bobbi e Fulvio Crocenzi., ai quali ha consegnato, per il sostegno e la collaborazione nell'organizzazione della manifestazione dei 100 anni dell'istituzione della "Stella al Merito del Lavoro" attestati di benemerenzza.

Al MdL Francesco Celano per il fattivo impegno in qualità di coordinatore dell'attività "Scuola Lavoro", fiore all'occhiello del Consolato di Roma, la Console, dopo una breve illustrazione sul suo operato, ha consegnato una pergamena.



La Console e il MdL F. Celano coordinatore dell'attività "scuola lavoro"

Sono stati consegnati, ha ricordo dei 100 anni della Stella, le medaglie, le monete, ed i libri "Storia del Magistero del Lavoro", a quanti ne avevano fatto richiesta.

In un clima di festosa convivialità si è svolta la tradizionale riffa con decine di premi Natalizi, offerti dal Consolato di Roma.

A conclusione della magnifica giornata trascorsa insieme la Console ha ringraziato tutti per la partecipazione augurando, con sincero affetto, di trascorrere serene Festività.

MdL Roberto Bobbi



9 febbraio 2024 celebrazione Repubblica Romana

Il nostro Consolato è stato invitato a partecipare alla celebrazione del 175° anniversario della proclamazione della Repubblica Romana, dalla nostra "Amica dei MdL" Sig.ra Maria Antonietta Grima Serra, Presidente dell'Associazione Nazionale

Garibaldina, e dal nostro Consigliere Provinciale Fulvio Crocenzi, che ha partecipato in uniforme dell'epoca.



I MdL Bobbi, Picco, Crocenzi e la Console R. Marchionne

Alcuni cenni storici; il 9 febbraio 1849 a Palazzo Senatorio veniva proclamata la Repubblica Romana, un Governo laico, democratico, a larga partecipazione popolare, destinato a gettare le basi, con un secolo di anticipo, della nostra attuale democrazia; questa Repubblica ebbe breve durata, venne abbattuta il 4 luglio 1848, dalle truppe francesi che ristabilirono l'ordinamento pontificio, vincendo un'eroica resistenza al Gianicolo capeggiata da Giuseppe Garibaldi.



La cerimonia è iniziata con la deposizione di una corona d'alloro al Mausoleo dei Caduti Garibaldini al Gianicolo, un picchetto in armi dei Lancieri di Montebello ha reso gli onori militari e la banda musicale della Polizia Locale di Roma Capitale ha intonato le note del "Piave" a seguire il trombettiere dei lancieri ha suonato il "Silenzio".

Un rappresentante dell'Associazione Garibaldina ha effettuato un breve discorso e salutato i partecipanti e le Associazioni intervenute; la banda musicale ha intonato l'inno di Garibaldi. Ha preso la parola la Presidente dell'Associazione Sig.ra Grima, ed ha concluso con un saluto al pronipote di Giuseppe Garibaldi, che dopo alcune riflessioni ha ricordato che nella cripta del Mausoleo Ossario, dove vengono custoditi i resti dei Caduti, è situata anche la tomba di Goffredo Mameli, aiutante di campo di Garibaldi ed autore dell'inno d'Italia, caduto a 21 anni nella difesa della Repubblica Romana del 1848. Ha anche invitato i presenti a partecipare all'inaugurazione del monumento a ricordo dell'unico Garibaldino romano caduto nella spedizione dei 1000.

La Banda Musicale di Roma Capitale ha chiuso la cerimonia intonando l'inno Nazionale e il picchetto dei Lancieri di Montebello ha reso gli onori.

Il nostro gruppo di Maestri del Lavoro, dopo aver effettuato la visita del Mausoleo e la cripta, e fatte le foto ricordo dell'evento ha cordialmente salutato tutti gli intervenuti.

MdL Roberto Bobbi

24 febbraio 2024 Basilica San Giovanni in Laterano

Il 24 febbraio scorso abbiamo visitato L'Arcibasilica di San Giovanni in Laterano, la vicina Scala Santa e in ultimo il Battistero Lateranense.

La Basilica di San Giovanni in Laterano, "Madre e capo di tutte le chiese di Roma e del mondo, la prima delle quattro basiliche cristiane costruita, come ex voto per la vittoria su Massenzio, dall'imperatore Costantino (274-337) nel 318, dedicata al Salvatore e dotata da un arredo ricchissimo. I nomi di San Giovanni Battista e San Giovanni Evangelista furono aggiunti più tardi, che poi prevalsero sul titolo originario. L'edificio costantiniano fu devastato una prima volta nel 410 dai Goti di Alarico, in seguito subì incendi, terremoti, altre devastazioni per opera di invasori.

Ogni volta fu restaurato, ricostruito, abbellito fino ad arrivare alla ricostruzione da parte del Borromini, su commissione di papa Innocenzo X (1644-1655) e l'interno è come lo vediamo ancora oggi. Ma il genio creativo di Francesco Borromini fu frenato dall'imposizione del papa che volle conservare parte dell'antica struttura: le cinque navate, il pavimento cosmatesco di Martino V, il soffitto ligneo, il Ciborio gotico, il transetto con i magnifici dipinti, tra cui un'Ascensione di Giuseppe Cesari detto il Cavalier D'Arpino (per questo dipinto ricevette il cavalierato di Cristo).

Ultimo importante intervento avvenne nella prima metà del '700, con la realizzazione della facciata in travertino, opera di Alessandro Galilei, per volontà di papa Clemente XII, Corsini (1730-1740). Lo stesso Galilei costruì la grandiosa Cappella della famiglia Corsini, all'inizio dell'estrema navata di sinistra.

L'abside fu ricostruita durante il papato di Leone XIII (1878-1903) e rinnovato anche il presbiterio.

Nelle navate laterali si trovano cappelle di famiglie gentilizie romane, tombe e monumenti funebri.



IL SANTUARIO DELLA SCALA SANTA (SANCTA SANCTORUM)

Secondo la tradizione, la Scala Santa fu portata a Roma da Sant'Elena, madre dell'imperatore Costantino e collocata nel Patriarchio Costantiniano, sede papale per più di 1300 anni. Durante la cattività avignonese il palazzo subì un progressivo deterioramento, colpito anche da incendi, e al ritorno a Roma i papi trasferirono la residenza in Vaticano. Sisto V (1585-1590) lo fece abbattere, e diede incarico a Domenico Fontana di ricostruire il nuovo Patriarchio. Con l'occasione dedicò un apposito edificio alla Scala Santa e alla Cappella di San Lorenzo, cappella privata dei pontefici, che già dalle origini conteneva importanti e preziose reliquie della cristianità, tra cui

la venerata icona Acheropita del Salvatore. Nell'edificio sistino cinque rampe di scale portano alla cappella della Sancta Sanctorum, quella centrale è la Scala Santa, ricoperta di legno, sulla quale si può salire solo in ginocchio. così la Cappella di San Lorenzo fu relegata in posizione subordinata rispetto all'accresciuta venerazione verso la Scala Santa.

Nel 1743 Benedetto XIV fece addossare a un lato del Santuario l'edicola neoclassica con il mosaico figurato dell'antico triclino edificato da Leone III nel Patriarchio.

Alla metà dell'800 Pio IX restaurò l'edificio, affidando la custodia ai Padri Passionisti che ancora la detengono.

BATTISTERO LATERANENSE

Detto anche S. Giovanni in Fonte, o San Giovanni in Onda, separato dalla basilica, è il primo battistero costruito subito dopo la libertà di culto concessa ai cristiani nel 313 d.C., dall'imperatore Costantino, su un impianto termale di epoca romana. L'originale edificio aveva forma circolare, più tardi, nel quinto secolo, Sisto III (432 - 440) lo fece trasformare in forma ottagonale. La cupola era decorata da mosaici, scomparsi durante il Sacco di Roma nel 1527,

Nel 1639 furono sostituite dalle tele ad olio di Andrea Sacchi e aiuti, con episodi della vita del Battista, che ancora oggi vediamo.

Questo Battistero è stato il modello per tantissimi battisteri successivi.

All'interno è quasi interamente occupato da una vasca delimitata da otto colonne di porfido, dove l'acqua arrivava dalla bocca di sette cervi d'argento per il rito di battesimo ad immersione. Questi furono trafugati dai barbari: Paolo VI fece apporre due cervi di bronzo a grandezza naturale in ricordo di quelli scomparsi.

Furono aggiunte le cappelle dedicate a S. Giovanni Battista, a San Giovanni Evangelista, alla Santa Croce, la cappella di San Venanzio e proprio di fronte all'entrata le cappelle di Sante Rufina e Seconda.

Come tutti gli edifici, nei secoli ha subito numerose trasformazioni, con aggiunte di sempre più ricche decorazioni.



Amica dei Maestri **Magda Kovacs**

15 marzo 2024 Ricordo di Gabriele D'Annunzio

Nel mese di Marzo il nostro Consolato ha avuto il gradevole invito dall'ANCRI (Ass. Naz. Insigniti dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana) a partecipare, nel Salone del Museo della Fanteria e dei Granatieri di Sardegna sito in Piazza S. Croce in Gerusalemme, alla Conferenza organizzata dall'Associazione

Nazionale del Fante, Presidente il Gen. Carmine Fiore d'intesa con la Sez. di Roma Capitale dell'ANCRI - Cav. di Gran Croce Gen. C.A. Riccardo Bisogniero, per ricordare un grande personaggio della Storia Italiana come Gabriele D'Annunzio, Scrittore , Poeta, Drammaturgo , Militare, Politico , Giornalista , Patriota Italiano, simbolo del Decadentismo, figura celebre della Prima Guerra Mondiale, insignito da Re Vittorio Emanuele III del Titolo di Principe di Montenevoso, Deputato del Regno d'Italia e Medaglia d'Oro al Valor Militare - Fu soprannominato il "Vate" Poeta Sacro.



Alla Conferenza per i vari argomenti hanno aderito Storici e Docenti Universitari, il Cav. Magg. Aldo Galante dell' ANCRI lo ha ricordato come motivatore eloquente e dei Suoi "motti guerreschi" di Poeta soldato, ricordando la presa di Gorizia e del Monte Sabotino (6 Agosto 1916) altura conquistata dai Fanti italiani alla baionetta, lo spirito garibaldino aleggiava tra di loro che sotto la giubba grigio verde indossavano la camicia rossa - E il Vate così si esprime dato che la conquista delle trincee nemiche avvenne in pochissimo tempo - " Fu come l'ala che non lascia impronte - il primo grido avea già preso il monte " - Il D'Annunzio letterato è stato narrato dalla Prof.ssa Evelina Di Dio dell'Università di Roma Tor Vergata , approfondendo la frase "d'annunziana" non è mai tardi per andare più oltre - Poi raccontando il Poema "La Nave" la Prof.ssa ha approfondito chiarendo la complessità dell'Opera e l'intento dell'Autore - Infine il D'Annunzio aviatore commentato dal Prof. Gianluca Fiocco sempre dell' Università di Tor Vergata sensibilizzando l'aspetto moderno della nuova "arma aeronautica" che il Poeta fece Sua - Lui tra l'altro era di Cavalleria un "bianco" lanciere del Rgt.5° Novara, per via delle mostrine di quel colore, quindi come Tutti i cavalieri presero nel cuore l'Arma Azzurra - Primo fra Tutti il Capitano Francesco Baracca Asso degli Assi che era del Rgt.2° Dragoni Piemonte Cavalleria - Le letture che si sono alternate tra i vari Docenti sono state lette da una giovanissima Morgana Giovannetti, che forse molti ricorderanno come la bambina imitatrice negli spettacoli teatrali del Bagaglino, Regista Pier Francesco Pingitore - Infine voglio ricordare tra gli inviati alla conferenza il Console Regionale del Lazio la Sig.ra Marisa Micheletti, il nostro Vice Console Provinciale di Roma Sig. Giancarlo Picco, la Sig.ra Maria Antonietta Grima Serra Presidente dell'Ass.ne Naz. Garibaldina e la Sig.ra Maurizia Manzelli pro- nipote del Gen. dei Granatieri Medaglia d'Oro al Valor Militare Giuseppe Manzelli



MdL. Fulvio Crocenzi

23 marzo 2024 Incontro a Guarcino

Come di consueto il nostro efficiente MdL Felice Celani ha organizzato la tradizionale polentata a Guarcino, sollecitata a grande richiesta dagli associati.

Partiti dall'abituale punto di incontro di Viale Castro Pretorio alle ore 9,30, abbiamo raggiunto la prima meta della nostra giornata; Colleparado "il paese delle erbe" in provincia di Frosinone, per la visita al liquorificio "Sarandrea".

Siamo stati accolti calorosamente dal Titolare, che ci ha guidato nella visita del museo del liquorificio, illustrando i liquori prodotti, le loro caratteristiche e benefici, offrendo assaggi accompagnati dalle famose ciambelline alla sambuca e caffè e biscottini tipici locali, olivette e patatine, i liquori sono prodotti essenzialmente con erbe locali seguendo una tradizione ormai centenaria (1918 – 2018).



Colleparado in provincia di Frosinone, sorge in un'area montana tra i 500 e 1750 m. di altezza, ai piedi del monte Rotonaria, la zona ha un particolare ecosistema che dà origine ad un'ampia varietà di erbe.

Nelle vicinanze sorge la Certosa di Trisulti, un monastero fondato nel 1204 da Papa Innocenzo III, affidato ai Certosini e dal 1947 ai Cistercensi, è monumento nazionale dal 1873 ed è polo museale del Lazio dal 1914.

Famoso è il "giardino botanico" con circa 700 piante spontanee, unico nell'Appennino e nel Lazio; annualmente vi si svolgono corsi per il riconoscimento ed uso delle piante officinali e per diffondere la cultura delle erbe.

Proprio per la presenza di questa grande quantità di erbe il padre Cappuccino Paolo Sarandrea si dedicò agli studi di erboristeria, con l'intento di mettere in evidenza le virtù delle piante officinali ed erbe medicinali, il loro utilizzo ed i loro benefici nel campo liquoristico. Con il supporto del fratello Marco nacque a Colleparado la Distilleria Sarandrea per la produzione di liquori medicinali, in seguito l'attività si sviluppò con l'impegno e le capacità dei fratelli Mario e Bernardo.

La liquoreria "Sarandrea" fu la prima a livello internazionale a diffondere la "Sambuca" nata a Colleparado nella Certosa di Trisulti ad opera dei monaci Certosini.

Al termine della visita al museo ci siamo recati nella vicina rivendita del liquorificio dove abbiamo potuto acquistare sia i liquori che altri prodotti, integratori alimentari ed estratti vegetali di Fitoterapia.



La Console Regionale e la Console Provinciale

Ringraziando il Titolare per la squisita accoglienza, abbiamo ripreso il pullman e raggiunto il ristorante "La Rocca di Rivituro", del noto Chef Luca Verdecchia a Guarcino.

Il pranzo è stato ottimo, gradita la polentata. A concluso il pranzo l'ottimo la tradizionale torta del Maestro.



I MdL Picco, Bobbi, Celani, la Console Provinciale Marchionne e la Console Regionale Micheletti

A conclusione della giornata la Console Rita Marchionne ha consegnato l'attestato per fedeltà al Consolato Metropolitano di Roma, al MdL Orazio Nobilio e consegnate le tessere e i distintivi ai nuovi "Amici dei MdL", Leondina Bussolotti, Franca De Carolis, Pecatelli Maurizio, Stefano Pezzotti, Mauro Pezzotti, nonché i gagliardetti del Consolato di Roma ad altri partecipanti, con l'invito ad iscriversi alla Federazione.



Il MdL Celani La Console e gli Amici dei MdL Pezzotti Stefano e Mauro

Sulla strada del ritorno ci siamo brevemente fermati, su calorosa richiesta dei partecipanti, nel centro di Guarcino presso il King Bar, nostro primo punto di accoglienza, sede della "Antica Casa

dell'Amaretto" per acquistare l'ottimo e tradizionale dolce locale, l'amaretto di Guarcino.

Nel viaggio di ritorno, dopo aver ringraziato il Maestro Celani per l'organizzazione, abbiamo anche ricordato alcuni dei numerosi inviti che ha promosso per i MdL, al Teatro delle Muse, con "I COMINCIAMO-LAB" show di cabaret dove si esibiscono cantanti, ballerini e cabarettisti di ZELIG, COMEDY CENTRAL, COLORADO, ITALIA'S GOT TALENT, NON STOP NOW, VIVA RAI 2, e di tanti altri spettacoli di intrattenimento; concerti di colonne sonore di Film al Teatro Italia, concerto di musica classica all'Auditorium del Goethe, divertentissimo spettacolo "Clonazione da Tiffany" al Teatro Marconi, il concerto "La Classica Incontra il Cinema" Direttore e primo violino Ernesto Celani, che è anche Direttore Artistico e solista di "La Nuova Klassica" musica oltre la Disabilità promossa dall'Accademia Filarmonica Europea. Di tutti gli spettacoli, gratuiti ed a volte con piccolo contributo, ne è stata data massima diffusione dalla nostra segreteria e la partecipazione è stata numerosa. Il Maestro Celani ha anche annunciato una visita al mondo del cinema a Cinecittà nel mese di settembre, evento da non perdere.

Rientrati a Roma ci siamo salutati cordialmente, contenti di aver passato una giornata diversa dal solito ed in buona compagnia.

MdL Roberto Bobbi



ATTIVITA' TESTIMONIANZA FORMATIVA

Progetto Cannizzaro

Il 26 marzo è stato concluso il progetto di replica del PCTO della buona Prassi n° 0024: Mappatura del territorio e del mercato del lavoro presente nel catalogo "La scuola, che impresa. Le buone prassi dell'alternanza scuola-lavoro/PCTO". Il catalogo, pubblicato sul sito di Sviluppo Lavoro Italia SpA., è un "work in progress" che nel tempo si arricchirà con ulteriori contributi. E' possibile richiedere le schede progetto di alternanza/Pcto agli operatori territoriali di Sviluppo Lavoro Italia SpA che assistono le scuole oppure scrivere a: buoneprassiscuola@anpalservizi.it

Il progetto è stato realizzato dall'Istituto Liceo Scientifico "Stanislao Cannizzaro", partecipante al programma di assistenza tecnica di Sviluppo Lavoro Italia SpA (<http://www.sviluppolavoroitalia.it>), già ANPAL SERVIZI SpA. Il nostro Consolato Metropolitano di Roma ha avuto il privilegio di essere invitato a supportare la realizzazione di questo progetto e la nostra Unità dedicata alle attività di coordinamento TFS ha fornito con grande entusiasmo e volontà tutta l'esperienza acquisita, ha messo a disposizione tutti i Maestri riferiti alle specializzazioni richieste, procedendo quindi alla co-progettazione con i referenti del Liceo Stanislao Cannizzaro di Roma.

L'Open Day conclusivo, dal titolo "giornata della facoltà di scelta" ha visto partecipare, quali Enti esterni, tutte le Università di Roma, gli ITS, i Maestri del Lavoro di Roma.

In particolare, queste attività soddisfano pienamente i contenuti del DM 328 del 22.12.2022 e quanto suggerito dalla Commissione TFS con il documento Cn-TFS 3/2023 del 20.11.2023 (collaborazioni che valorizzino l'orientamento): L'obiettivo di questo progetto che, con l'attuazione delle linee

guida dell'orientamento di cui al DM citato, rientra e si integra a supporto con le attività previste dal MIM e con le attività previste dall'istituzione scolastica con il proprio piano dell'orientamento formulato dai docenti tutor e docente orientatore, è di rafforzare il grado di consapevolezza degli studenti rispetto al proprio percorso di studi e di vita, spingendoli ad analizzare le diverse opportunità lavorative ivi compresi i percorsi formativi terziari disponibili con modalità dinamiche rispetto alle seguenti tematiche trattate: testimonianza sulle scelte e sul lavoro; confronto con esperti su contenuti tecnici e innovativi del mercato del lavoro, delle tecnologie; lavoro individuale in laboratorio per realizzare presentazioni sui temi approfonditi delle professioni e delle aziende.

Tutto ciò serve a migliorare la capacità orientativa degli studenti, ovvero la capacità di effettuare scelte più consapevoli sul proprio futuro, attraverso una migliore conoscenza del mercato del lavoro, dei suoi attori e degli sbocchi lavorativi in riferimento ai contesti lavorativi e alle mutazioni che avvengono per effetto delle nuove tecnologie.

E' fondamentale iniziare a parlare di lavoro il prima possibile in modo da consentire ai ragazzi di poter maturare, non appena diplomati, scelte maggiormente consapevoli oltre che suggerire percorsi adeguati di studi successivi: tutto ciò genera la consapevolezza che il proprio progetto di studio debba essere in linea con le richieste del mercato del lavoro. Per poter raggiungere questo obiettivo è quindi importante cominciare a focalizzare l'attenzione sul triennio, quale naturale punto di partenza, per poi arrivare al biennio che completa l'iter di orientamento dei ragazzi.

I nostri Maestri, in quanto "partner qualificati", hanno svolto il compito di "testimonial", rappresentando il proprio percorso di studi, gli obiettivi prefissati, le competenze acquisite, le proprie esperienze lavorative, il grado di soddisfazione delle stesse, le ambizioni e i successi raggiunti, l'evoluzione del mondo del lavoro, le nuove professioni.

Hanno avuto l'opportunità di confrontarsi con gli studenti coinvolti nel progetto secondo il seguente programma scelto dall'Istituto Cannizzaro:

TECNOLOGIA: Intelligenza artificiale, Tecnologia dei dati, Quantum computing, Materiali per l'Elettronica: dalla sabbia al semiconduttore, Innovazione e trend tecnologici, smart working, Sicurezza dati: come proteggere le nostre informazioni.

RISORSE UMANE: Redazione curriculum Vitae, sistema di valutazione delle prestazioni e delle competenze, valutazioni delle posizioni, orientamento e ricerca del lavoro, simulazione di colloqui di lavoro, organizzazione di una azienda, competenze richieste, Funzioni Aziendali, Contratti di lavoro, cedolino stipendio ASSESSMENT: Valutazione delle conformità e certificazioni ECONOMIA E FINANZA: Marketing e Statistica – contrattualistica.

Il buon esito del progetto è testimoniato dalla partecipazione attiva degli studenti, dalla disponibilità degli Enti esterni partecipanti all'Open Day e, soprattutto, dai ringraziamenti che l'Istituto Cannizzaro ha inviato ai partecipanti per il supporto fornito, unitamente all'augurio di "confidare che in futuro non mancheranno occasioni per collaborare a nuovi e stimolanti progetti".

Un nostro ringraziamento a Sviluppo Lavoro Italia SpA, all'Istituto Liceo Scientifico S. Cannizzaro, alla Dirigente Scolastica Prof.ssa Giuseppa Tomao, alle Prof.sse Marzia Maione e Giulietta Carai, ai Maestri Antonio Consalvo, Carmine Reda, Ciro Napoletano, Claudio Pantaleo, Ennio Picarelli, Piero Alberti.



Mdl Napolitano, Reda, Consalvo

MdL Francesco Celano

Coordinatore TFS Area Metropolitana di Roma



“La salute non è tutto, ma senza salute tutto è niente”. (Arthur Schopenhauer)

Il 12 aprile si è svolto un incontro presso l'ITIS “Galileo Galilei”, promosso dalla collaborazione tra l'ANCRI e il nostro Consolato Metropolitano di Roma e vivamente auspicato dall'Istituto stesso, dal titolo **“in-dependence day: conoscere i fattori di rischio (alcol, fumo, droghe, etc.) per proteggere il cuore”**. Questi temi sono stati rappresentati dai relatori Prof. Cav. Carlo Cavazzini (chirurgo vascolare e endovascolare) e Dott.ssa Federica Orlando (internista-angiologa).



Le nostre rispettive Associazioni hanno realizzato, in questo anno scolastico, già due incontri in due diversi Istituti Scolastici, a dimostrazione di quanto sia alta l'attenzione verso i nostri ragazzi e, soprattutto, quanto sia necessario rappresentare alle nuove generazioni i fattori di rischio più comuni che possono indurre a realizzare stili di vita non appropriati.

L'evento si è tenuto presso l'ottima sala teatro dell'Istituto Galilei alla presenza di 300 studenti di 2°, 3°, 4° classe di vari indirizzi scolastici, accompagnati dai vari professori di classe.

I temi trattati hanno suscitato grande attenzione e condivisione da parte degli studenti e ciò grazie anche alla capacità di esposizione dei relatori che sono riusciti a “catturare” l'interesse dei presenti i quali hanno anche iniziato a porre varie domande alle quali sono state date le dovute risposte.

L'incontro si è concluso tra gli applausi di tutti.

Ritengo fondamentale realizzare incontri di questo tipo e, a tal proposito, mi piace “rubare” una frase, detta tanto tempo fa in tutt'altro contesto e con altro significato, ma che voglio ora rielaborare: **“mens sana in corpore sano”**. Ebbene, dobbiamo insegnare ai nostri ragazzi che taluni comportamenti, quali l'uso di droghe, alcol e fumo, generano dipendenze psicofisiche e danni anche irreversibili. Tali problemi possono essere evitati esercitando bene la mente a fare le scelte giuste, adottando comportamenti consoni e finalizzati al conseguimento di una vita sana: l'apprezzamento e la pratica continua dei valori positivi della vita non possono che far bene, a tutto vantaggio della salute e, di conseguenza, alla salvaguardia del proprio corpo.



Un ringraziamento all'Istituto Galilei, alla Prof.ssa Francesca Lo Faro, all'ANCRI, ai relatori Prof. Carlo Cavazzini e Dott.ssa Federica Orlando.

MdL Francesco Celano

Coordinatore TFS area metropolitana di Roma



I SOCI RACCONTANO

TRE DATE PER RICORDARE E RIFLETTERE

La primavera come ogni anno ci regala una rinascita della natura, che ci fa uscire dal grigiore dell'inverno e con essa arrivano tre festività, 25 Aprile, 1° Maggio e 2 Giugno, che sembrano scaturire da quella stessa rinascita.

Ci apprestiamo a viverle una di seguito all'altra, ma dovremmo avere la consapevolezza del loro significato, e trasmetterlo alle nuove generazioni, senza condizionamenti da ideologie politiche ma semplicemente per i valori che esse rappresentano.

La data simbolica del 25 Aprile, nella quale nel 1945 Milano fu liberata dalle truppe partigiane ed alleate, fu scelta come festa nazionale della Repubblica Italiana, per commemorare la liberazione d'Italia dal nazifascismo, la fine dell'occupazione tedesca e la definitiva caduta del regime fascista.

La guerra non era ancora finita ma si chiudeva un ciclo temporale tristissimo e doloroso, che, dopo l'8 settembre 1943, aveva visto il suolo italiano occupato, migliaia di morti e una

guerra civile che aveva seminato odio e distruzioni di ogni genere. In quella data simbolica si celebravano principi universali, valori di libertà, uguaglianza e giustizia che sarebbero stati poi fondanti per la nostra Costituzione Repubblicana.

Il 1° maggio, Festa del Lavoro e dei lavoratori, è nata nel mondo per ricordare la strage avvenuta a Chicago il 1° maggio 1886 durante uno sciopero teso ad ottenere la regolazione in 8 ore della giornata di lavoro.

Tale festività nasce quindi senza barriere geografiche, né sociali, per affermare i diritti dei lavoratori e migliorare sempre e costantemente le loro condizioni lavorative.

Il lavoro è posto alla base dell'intero dettato della nostra Costituzione, come valore fondante della vita democratica nel nostro Paese e molti sono gli articoli ad esso dedicato. Tra i principali ricordiamo:

l'Art. 1, nel quale la Costituzione recita: "L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro".

l'art.4: "La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto".

Il lavoro nella nostra Costituzione è davvero un diritto personale ma anche un dovere sociale, perché per suo tramite si realizza la partecipazione responsabile al bene comune.

Più che mai attuali, visti i recenti tragici avvenimenti, rimangono le necessità di tutelare la sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il 2 Giugno, Festa della Repubblica Italiana, nata il 2 giugno 1946 a seguito dell'esito del Referendum istituzionale che portò gli italiani alla scelta tra monarchia e repubblica, rappresenta il nuovo inizio di uno Stato repubblicano sorto dalle macerie morali e materiali di una guerra fratricida e dalla liberazione dalla tirannia nazifascista.

È importante ricordare che il 2 giugno 1946 fu il primo suffragio universale nella storia del nostro Paese, nel quale per la prima volta poterono esprimere il loro pensiero anche le donne.

Ed in tal senso il suo significato si allarga e diventa ancor più profondo e ci unisce tutti in un unico abbraccio, senza distinzioni, di sesso, estrazione sociale o religione.

Tre festività, dunque, che ci apprestiamo a vivere pienamente consapevoli della loro grande importanza.

Amica dei Maestri **Carla Maria Bernini**



PARTICOLARI DELLA STORIA DI ROMA

l'Obelisco di Piazza S. Pietro "Acqua alle Funi"

Era l'anno 1586, quando il Papa Sisto V decise di trasportare l'obelisco dal Circo del Vaticano alla sua attuale posizione, di fronte alla facciata della Basilica di San Pietro.

Parliamo dell'esile obelisco sormontato da una croce di bronzo nella quale si conserva, come a benedire il mondo, un frammento del Santo Legno della Croce.

E' uno dei tredici obelischi di Roma, sventa per una altezza di 25 metri, unito alla base e alla croce in bronzo, raggiunge 40 metri di altezza.



Modellato da circa 4 millenni in un solo blocco di granito rosso di Assuan, fu trasportato da Alessandria d'Egitto a Roma nell'anno 37 d.C. per ordine dell'imperatore Caligola.

Era destinato a ornare la spina, ossia l'asse centrale del Circo Vaticano.

Fu in questo stadio, oggi scomparso, situato sul lato sinistro dell'attuale Basilica Vaticana, che numerosi cristiani, tra i quali San Pietro, ricevettero la palma del martirio, essendo l'ancestrale monolite un muto testimone dei loro supplizi.

Il circo fu abbandonato e trasformato in cimitero, così restò per quindici secoli, fino a che, nel 1586, papa Sisto V decise di trasportarlo alla sua attuale posizione, di fronte alla facciata principale della Basilica di San Pietro.

Compito per niente facile poiché, sebbene i luoghi distino fra loro appena alcune centinaia di metri, le proporzioni monumentali del monolite e il suo peso di oltre 350 tonnellate.

Il progetto e l'esecuzione della colossale impresa furono a carico dell'architetto Domenico Fontana, che, dopo aver speso alcuni mesi a fare calcoli e fabbricando strumenti e macchinari, diede inizio alle operazioni con l'aiuto di 900 uomini, 140 cavalli, una infinità di pulegge e centinaia di metri di corda.

Nel giorno stabilito per la nuova collocazione in Piazza San Pietro del grande blocco di pietra, il 10 settembre 1586, gli abitanti di Roma accorsero in massa ad assistere a questa impresa ingegneristica.

Al fine di evitare il baccano e la confusione, che potevano pregiudicare le delicate manovre, le autorità imposero a tutti, spettatori e operai, la proibizione di proferire qualsiasi parola sotto pena di morte!

Domenico Fontana, l'unico autorizzato a parlare, diede ordine di mettere in azione la complessa apparecchiatura di ponteggi, funi e pulegge.

Si sentivano soltanto gli sforzi dei lavoratori, il nitrito dei cavalli, il picchietto delle loro zampe sul suolo e lo scricchiolio delle corde tese.

Lentamente e solennemente, si ergeva l'obelisco. Ma, a un certo punto, un preoccupante fumo cominciò a fuoriuscire dalle corde di canapa riscaldate dall'attrito a cui venivano sottoposte.

Alcune stavano quasi per rompersi, rendendo imminente il disastro.

Sebbene tutti sentissero il pericolo, nessuno pronunciava una parola, temendo la sentenza di morte.

Nel momento di massima tensione, uno dei presenti il Capitano Benedetto Bresca, sfidando temerariamente la pena capitale, si mise a gridare: "Acqua alle funi!"

Da marinaio esperto, sapeva che la canapa si indurisce e si restringe quando è bagnata e questo era l'unico mezzo per impedire la caduta del monolite.

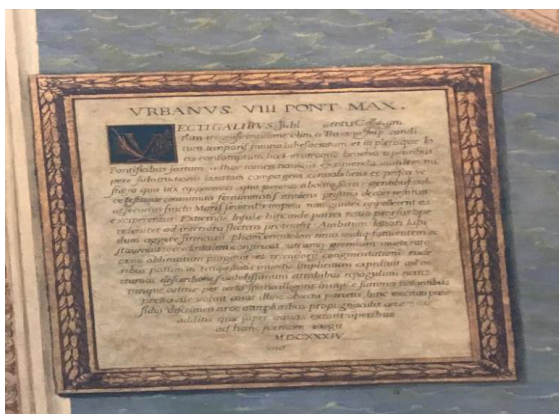
L'obelisco, si raddrizzò sulla sua base coronando con successo lo sforzo di mesi di studi e progetti da parte dell'architetto Domenico Fontana.

Il Capitano Brusca comparve davanti al Papa, non per ricevere la sentenza di morte, quanto profonde manifestazioni di gratitudine.

Come premio gli concesse il diritto di alzare sulla sua nave la bandiera pontificia.

Oltre a questo, concesse alla sua famiglia e alla sua città natale Bordighera il privilegio di fornire, in modo esclusivo, le palme per la celebrazione della Domenica delle Palme nella Basilica del Vaticano, tradizione che, trascorsi 438 anni, si mantiene ancora.

Questa è l'immagine della nave costruita apposta per trasportare l'obelisco, dall'Egitto a Roma, e la Bolla papale Urbano VIII del MDCXXXIV, che sancisce lo storico avvenimento.



MDL Giancarlo Picco



LA FOTOGRAFIA

Cosa rappresenta la fotografia? Una visione scritta. La prima fotografia al mondo fu scattata da Joseph Nicéphore Niépce nel 1828.

Louis Jacques Mandé Daguerre, collaborò con Joseph, ma, dopo la sua morte; si prese lui la fama dell'invenzione. Era l'anno 1839.

L'inglese William Henry Talbot, collaborò sulla sensibilità della carta.

Alphonse Giroux fu il primo a vendere i primi apparecchi fotografici ma, i tedeschi superarono sia i francesi che l'inglesi sia sul materiale che sulla tecnica delle apparecchiature fotografiche. La Zeiss la Schneder, Planar, tutt'ora sono i migliori obiettivi professionali in commercio.

Digitale.

Il progresso ha rubato all'uomo la dovizia di tempo che egli aveva nella sua professione.

Con il progresso del digitale; sono scomparsi laboratori fotografici, pellicole, lastre, diapositive e posti di lavoro.

Oggi, con l'autofocus, tutti possono scattare fotografie, basta scegliere la figura incisa sulla ghiera dell'apparecchio e il gioco è fatto.

Il trapasso dal vecchio al nuovo per tanti miei amici e colleghi è stata una grande batosta, molti di loro hanno smesso e sono caduti in depressione.

Passiamo in rassegna le funzioni principali e le caratteristiche che hanno le fotocamere di oggi pure rispetto agli smartphone. Innanzi tutto le dimensioni del sensore e la complessità dell'obiettivo sono i fattori chiave per superare le prestazioni della fotocamera. Quelli degli smartphone sono ridotti e quindi utilizzano l'inganno dei software per simularli. Le tipologie dei sensori sono, in ordine crescente di qualità. Con gli obiettivi intercambiabili si possono riprendere tutti i soggetti a tutte le distanze portandosi dietro di sé i vari obiettivi.

Intelligenza Artificiale.

Le prime tracce di intelligenza artificiale, come disciplina scientifica risalgono agli anni cinquanta, il creatore è stato Alan Turing.

Oggi sono stati creati dei software, da fantascienza, che possono ragionare sugli input dell'uomo e sostituirlo sicuramente in futuro.

Sono stati inventati modelli con moderni algoritmi di macchine che possono sviluppare progetti in tutte le lingue del mondo.

Cos'è il logaritmo: un software che risolve e calcola e istruisce il risultato e programma anche con il timbro della voce l'esecuzione.

I grandi Film in programmazione, sono stati i primi a usufruire di questa intelligenza artificiale.

Da quanto tempo, non scattate una fotografia da un mare, un'alta montagna, a un bambino a una bella ragazza? Immagini che restano in memoria oppure su stampa? Voglio parlarvi degli obiettivi.

“Obiettivi”

Il primo obiettivo 35mm fu costruito dalla Nikon School nel 1936. Le riprese dall'alto si possono effettuare con vari tipi di obiettivi, dipende dalla ripresa che l'operatore, vuole immortalare. La differenza che sono obiettivi che l'Operatore deve mettere a fuoco prima di scattare la fotografia.

Gli obiettivi che equipaggiano le fotocamere digitali sono simili a quelli in dotazione agli apparecchi a pellicola; le differenze risiedono nel cerchio di copertura, che è più stretto, in funzione delle ridotte dimensioni del sensore, nelle caratteristiche costruttive, dovute alla miniaturizzazione degli apparecchi e negli schemi ottici, che vengono talvolta adattati alle esigenze dei sensori.

Il grandangolo esalta la prospettiva, inquadra più elementi. Il Fischeye, ha un angolo di campo estremamente ampio (360gradi). La differenza, a parità di qualità elettronica, tra un'ottica e una mediocre è e si nota quando andiamo ad osservare l'immagine al monitor o su una buona stampa.

“La separazione dei colori”

Separazione dei colori, nitidezza e correzione delle aberrazioni sono e rimangono alcuni dei criteri di qualità fondamentali anche nelle ottiche destinate alle digitali.

Con il digitale è preferibile lavorare sottoesposto: la luce gioca un ruolo fondamentale. I fotografi preferiscono lavorare in studio invece che all'esterno, perché consente all'Operatore, di creare le condizioni di luce più adatte alle riprese.

Il controllo risulta particolarmente efficace quando si vuole mettere in evidenza la forma di oggetti scuri su uno sfondo scuro. Diamo uno sguardo alla tecnica.

“La scheda di memoria”

solitamente una RAM card, ossia una scheda riutilizzabile in maniera virtualmente infinita, infatti una volta riempita, tramite un lettore collegato al computer viene riconosciuta come disco rigido e permette di spostare le fotografie sull'hard disk.

Le schede sono intercambiabili proprio come i rulli fotografici, hanno varie forme e tipologie a seconda dell'alloggiamento predisposto sulle fotocamere. La capacità della scheda deve essere proporzionata alla dimensione del file fornito dall'elemento sensibile.

Difatti le macchine fotografiche con risoluzione più elevata forniscono file immagini piuttosto pesanti. Per questo motivo sono di recente introduzione sul mercato supporti di capacità superiore ai 1000 Megabyte.

“Pulizia del sensore”

Il sensore immagine costituisce l'equivalente della pellicola di una normale fotocamera. Se sulla superficie si depositano residui di polvere o altre impurità, sulle foto scattate può comparire una macchia scura. Per evitare questo problema occorre pulire il sensore immagini, attenendosi alla procedura della piccola manutenzione.

E' utile ricordare che il sensore è un componente molto delicato; se possibile, far eseguire la pulizia presso il centro di assistenza della casa dell'apparecchio.

La brusca interruzione dell'alimentazione della fotocamera causa la chiusura dell'otturatore e le tendine e il sensore immagine potrebbero risultare danneggiati.

Nell'operazione manuale di pulizia del sensore non posizionare l'interruttore di accensione su <OFF>

Non aprire il coperchio dello Slot della scheda CF.

Non rimuovere la batteria.

Non inserire la punta della pompetta nella fotocamera attraverso il montaggio dell'obiettivo.

Non utilizzare un pennello a pompetta per pulire il sensore per evitare di graffiarlo.

Non utilizzare detergenti o pennelli spray.

La pressione e l'azione raffreddante del gas utilizzato possono danneggiare la superficie del sensore.

Nel mondo della fotografia ho conosciuto molti colleghi fotografi: Il mio datore di lavoro Fotografo di scena aveva una grande Agenzia in Via Lungotevere Mellini 36.

Ho un ottimo ricordo degli anni 60/70 Rivango nella mente: Tazio Secchiaroli, Enrico Appetito, Angelo Caligaris, Emilio Lari, Andrea Nemiz e tanti altri che non basterebbe una pagina intera per ricordarli tutti.

Ma, ho sempre ammirato il lavoro degli inviati di guerra e il loro coraggio, i paparazzi, che alla velocità di un fulmine immortalavano un gossip, rischiando la vita e la rottura di apparecchi e obiettivi.

Nei miei quarant'anni di professione ne ho conosciuti tantissimi di fotografi. Andrea Nemiz, che da un balcone di un'abitazione del IV piano fotografò il punto in cui l'Onorevole Aldo Moro fu sequestrato dai brigatisti ed uccisero gli uomini della sua scorta in Via Fani.

Rolando Fava, fu il primo a fotografare il cadavere dell'On. Aldo Moro nel bagagliaio della Renault parcheggiata in Via delle Botteghe Oscure. Il Fotografo Alessandro Foggia, e l'altro del Vaticano furono i primi a immortalare l'attentato al Papa Karol Wojtyla ad opera di Ali Agca nella piazza di San Pietro.

Carlo Riccardi, anche lui paparazzo negli anni 60' della Dolce Vita, lo conobbi a Piazza Verdi nel palazzo dell'Enel i primi anni

'80, poi maturò un'amicizia anche con il figlio Maurizio, ottimo Fotografo. Altri nomi ci sono che svolgono il lavoro di fotografo Alessandro Foggia. Luciano Parente, Sergio Alocci, Pietro Di Natale, Alfredo Marcheggiani, Umberto Pizzi, Velio Cioni, Rino Barillari, Fabrizio Desimone Marco Togni, Marcello Geppetti. Mi scuso se qualcuno l'ho escluso. Ricordo con affetto Nunzio D'Alcamo, inventore dei primi fotomontaggi matrimoniali con studio in via Casilina.

Oggi il paparazzo non esiste più: una volta bastava mettersi a un angolo di una via importante e essere fortunati per fare uno scoop.

Le apparecchiature che utilizzavano i paparazzi, dalla Rollei, Leica, Nikon, Canon con Flash Braun, dall'obiettivo grandangolo 40 mm, mezzo tele dal 200 mm. al 500 / 1000 mm. Fino al 5000 mm con la difficoltà della messa a fuoco e la pesantezza.

Oggi: il mio pensiero va a tutti i fotografi che sono stati uccisi nelle guerre che grazie al loro sacrificio si è potuto scrivere la storia. Le immagini che mi sono ancora restate impresse sono state del Fotografo ungherese Endre Erno Friedmann, nome d'Arte Robert Capa. Fotoreporter di guerra di sempre che con le sue foto ha raccontato i vent'anni che più hanno segnato la storia dell'Europa e del mondo intero, la sua foto impressa nella mia mente il miliziano colpito a morte.

Il 25 maggio 1954 Robert Capa, mentre scattava una foto; il suo piede era su una mina che lo fece saltare in aria.

Grazie All'AIRF - Associazione Italiana Reporter Fotografi, è stata riconosciuta ai fotografi dei quotidiani e riviste di gossip, la qualifica professionale giornalista.

MdL Felice Celani

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

L'impatto a breve termine dell'IA dipende da chi la gestisce, l'impatto a lungo termine dipende invece dalla possibilità o dall'impossibilità di gestirla.

Steven Hawking

L'intelligenza artificiale (IA) come opportunità e minaccia è il tema che da due anni rappresento alle scuole secondarie di Roma con studenti degli ultimi tre anni di istituti di vario genere (Licei, Istituti professionali Informatici, Socio sanitari, marketing, etc.). La mia pluriennale esperienza professionale, maturata sul tema nel corso della mia vita lavorativa presso un'azienda leader nel mondo della tecnologia informatica, unitamente al privilegio di essere Maestro del Lavoro mi consentono di fornire ai ragazzi una bussola per orientarsi nel mondo della cosiddetta quarta rivoluzione industriale dove quasi ogni aspetto della realtà produttiva (e non) ha il suo “Avatar” operante nel mondo dell'IA.

Il percorso che propongo agli studenti, composto di 5 incontri, consente di realizzare in proprio un assistente virtuale in grado di rispondere su uno specifico argomento dagli stessi scelto e su cui possono agire definendo nel dettaglio argomenti e interazioni con gli utenti.

La possibilità di generare qualcosa di cui abbiamo il completo controllo è un messaggio culturale forte che si contrappone alla logica dilagante della IA cosiddetta “generativa” che fornisce nella logica del prompt, cioè della domanda formulata in linguaggio naturale, risposte sintetizzate di elevata qualità ma che attingono a corpora documentali scelti in maniera più o meno arbitraria da pochi marchi a livello globale proprietari delle tecnologie. In altri termini il progetto, in modo simbolico, consente di sostituire una verità autonoma e plurale alla verità

ufficiale dei grandi provider su vari temi, quest'ultima spesso intrisa di pregiudizi se non, sempre più spesso, strumento dell'Orwelliano "Ministero della verità".

Un tema funzionale a quello dell'IA è quello delle tecnologie di Machine Learning che sono oggetto di un altro modulo PCTO orientato all'analisi dei dati nel quale si discutono, in maniera commisurata alle competenze dei ragazzi, temi che riguardano i modelli matematici previsionali più usati nel "mestiere" del Data Scientist.

Recentemente sono stato chiamato ad affrontare questi ultimi temi, sempre in rappresentanza dei Maestri del Lavoro nell'ambito di un Master in Project Management presso il Politecnico di Milano. Si tratta di studenti tra i 26 anni e i 35 che hanno terminato gli studi universitari e vogliono intraprendere la carriera di project manager o stanno lavorando e vogliono migliorare le loro capacità della gestione dei progetti o cambiare ruolo.

L'intervento di IA era integrato in un modulo orientato al miglioramento dei processi aziendali (continuous improvement data analyst) secondo le tecniche Lean e Six Sigma che comprendono un approccio quantitativo. Abbiamo discusso di Regressioni, Classificazioni, Reti neurali e tecnologie di deep learning nell'ambito di Machine Learning di tipo Supervisionato, non Supervisionato e di Reinforcement Learning arrivando a discutere delle principali tecnologie alla base del cosiddetto "Deep Learning".

La presenza di studenti più grandi e con competenze di tipo scientifico ha consentito di affrontare questi temi in maniera più organica e dettagliata con un riscontro nella platea molto partecipato e stimolante.



MdL Picarelli

Ringrazio il Consolato Provinciale dell'Area Metropolitana di Roma e, in particolare, il Coordinatore Provinciale TFS per l'opportunità fornita e spero di avere modo, anche per il futuro, di continuare in questo percorso virtuoso di testimonianza formativa finalizzato alla crescita delle nostre giovani menti.

MdL Ennio Picarelli

L'importanza di differenziare i rifiuti

I cambiamenti si realizzano se si amplia la conoscenza. Questa potrebbe essere una frase retorica, invece è la base di tutte le evoluzioni storiche.

Con la conoscenza, con il sapere, si vincono le piccole e le grandi sfide. E allora quale migliore occasione di parlare con i giovani, trasferire a loro l'esperienza di una vita vissuta e per questo ricca di frutti del sapere, testimoniare la conoscenza e con essa la consapevolezza degli strumenti per poterla

arricchire, prendere coscienza delle proprie possibilità, degli strumenti propri per far crescere la propria conoscenza con la crescita anagrafica ed identificare degli obiettivi e impegnarsi a raggiungerli. Il compito di un Maestro del Lavoro è quello di trasferire la propria conoscenza ed i metodi per il suo arricchimento.

Io sono un Maestro del Lavoro iscritto alla Federazione Nazionale dei Maestri del Lavoro dal 1° maggio 2018, data nella quale sono stato insignito della onorificenza al merito. Quest'anno ho dato la disponibilità al coordinatore territoriale TFS a parlare di temi ambientali, in particolare dei rifiuti e della raccolta differenziata, ad una platea giovanile di ragazze e ragazzi delle scuole superiori.

Faccio volontariato ambiente da diversi anni e con l'Associazione CPPS - Comunità Pontina Parchi Sistemi Naturali APS, a cui sono iscritto, ho preparato una illustrazione che richiamasse le buone pratiche da seguire quando si fa un acquisto, quando si è in casa, quando si è all'aperto, in sintesi quando vi sono momenti nei quali si impatta con l'ambiente, con la Natura.

Gli argomenti trattati hanno riguardato il riconoscimento dei rifiuti e la loro preparazione per essere differenziati. Sono state analizzate le varie destinazioni del conferimento ai Consorzi obbligatori, alle discariche o all'incenerimento. Un approfondimento doveroso è stato rivolto alla pratica del compostaggio domestico, di comunità e industriale. Infine c'è stato un breve accenno a cicli naturali e a quelli industriali per realizzare una prossima economia circolare.

Ogni volta che affronto questi argomenti con i giovani riscuoto sempre un discreto successo legato più che altro al metodo comunicativo e non perché non sappiano di cosa stiamo parlando. La mia è una sorta di riepilogo di cose che già conoscono ma che spesso dimenticano o meglio che hanno difficoltà ad applicare. Hanno menti fertili e incuriosite dalle novità ma spesso, troppo spesso, non hanno un contesto nel quale approfondire tematiche ambientali e si rifugiano nelle "indifferenza".

Ringrazio la Federazione Nazionale dei Maestri del Lavoro e, in particolare, il Consolato Metropolitano di Roma che con il suo Coordinatore TFS hanno dato a me e a questi giovani l'opportunità di poterci confrontare su questa tematica importante, consentendo di esprimere tutte le perplessità e curiosità. Ringrazio altresì l'Associazione di cui faccio parte per gli strumenti atti a configurare il mio intervento.

In questo anno scolastico ci siamo rivolti alle quarte e quinte classi degli istituti superiori dell'IISS Piaget-Diaz di Roma (tre sedi) e IISS Luigi Calamatta di Civitavecchia con un adeguato progetto di PCTO (percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento).

MdL Salvatore Pignalosa

ANGOLO DELLA MEMORIA

Care Maestre, Maestri e Amici dei Maestri, nel corso del Consiglio Provinciale tenuto il 12 Febbraio 2024, è stato proposto ed approvato dai Consiglieri presenti, di dedicare uno spazio editoriale nel Notiziario atto ad accogliere e pubblicare scritti dedicati a fatti e avvenimenti, passati e recenti, di nostri famigliari e persone a noi note.

Lo spazio è intitolato "Angolo **delle memorie di avvenimenti passati e recenti**".

Motivo: tenere vivo il ricordo di nostri cari come nonni, genitori, amici e conoscenti ecc, protagonisti, con generosa umanità, in episodi trascorsi nella vita civile e militare (guerra 15 - 18, la seconda guerra mondiale ecc. dando prova di valore civico, attaccamento alla famiglia, al lavoro e agli ideali di Patria.

Potremo valutare, a seguito di interesse partecipativo, di raccogliere le testimonianze pervenute, in un volume da lasciare alle future generazioni, affinché non siano dimenticate nel tempo.

Si invitano gli interessati ad inviare le loro narrazioni ai seguenti indirizzi mail:

roma@maestrilavoro.it
giancarlo1.picco@gmail.com

MdL Giancarlo Picco

IN RICORDO DI PEPI MARIANO **(21.11.1890- 06.05.1960)**

Prima di tutto desidero ringraziare il Consolato Metropolitano di Roma per aver avuta l'ottima idea di mantenere vivo il ricordo dei nostri cari in particolare nonni e parenti vissuti a cavallo tra la fine del 19 e gli inizi del 20 secolo e non solo. La speranza è che questi nostre note vengano trasmessi alle giovani generazioni per mantenere vivo il ricordo di queste persone che hanno contribuito con il proprio sangue e con molti sacrifici personali a costruire una grande Nazione quale la nostra meravigliosa Italia. In questo spazio del nostro Periodico Consolare desidero ricordare i nonni materni in particolare il nonno Pepi Mariano eroe della prima guerra mondiale nel corso della quale venne decorato con 6 Medaglie di cui una d'Argento al valor militare una Croce di Guerra conferita dagli Alleati inglesi e la promozione ad Aiutante di Battaglia per meriti di guerra. Ricordo il quadro con le medaglie di cui andava molto fiero messo in bella mostra nel suo modesto appartamento in Via dei Latini 18 nel quartiere San Lorenzo.



I nonni materni ebbero 4 figli, 2 femmine, e due maschi, e un totale di 11 nipoti dei quale io sono il più grande essendo nato il 23 luglio del 1946.

Qualche tempo fa, nella ricorrenza del 24 Maggio, ebbi l'idea di chiedere ai miei cugini la foto delle medaglie del nonno per mostrarle ai miei 5 nipotini e parlare loro della vita militare del bisnonno Mariano sulla base del ricordo degli aneddoti raccontati del nonno e da mia madre Purtroppo il medagliere

andò perduto nel tempo ed iniziai una ricerca per avere informazioni sulle medaglie e la vita militare dal nonno. Mi consigliarono di contattare una Benemerita Istituzione che come per l'Onorificenza della Stella al Merito del Lavoro, ha compiuto lo scorso anno 100 anni dalla Sua fondazione. Il nome dell'Istituzione è ISTITUTO DEL NASTRO AZZURRO fra Combattenti Decorati al Valor Militare” Associazione combattentistica sotto l'egida del Ministero della Difesa (www.istitutodelnastroazzurro.org) che presente in tutta Italia con Fondazioni locali, mantiene vivo il ricordo dei nostri eroi decorati e detiene dalla Sua fondazione l'elenco di tutti i decorati con medaglie al valor militare d'oro, d'argento di bronzo, croci di guerra e promozioni per meriti di guerra. Consultando il loro elenco (disponibile on line) ho trovato menzione della Medaglia d'Argento al Valor Militare avuta dal nonno, della motivazione della stessa e del decreto della promozione avuta ad Aiutante di Battaglia per meriti di guerra. Il nonno nel periodo della grande guerra viveva nella cittadina di Piancastagnaio (SI) e tramite la Federazione dell'Istituto del Nastro Azzurro di Arezzo-Siena (alla quale mi sono associato) magistralmente diretta dal Presidente Cav. Uff. Stefano Mangiavacchi e dai Suoi collaboratori, sono riusciti a reperire dal distretto militare di Siena copia dei Fogli Matricolari originali del nonno ove è riportato il dettaglio della sua vita militare. Questo perché, con l'aiuto della Federazione di Arezzo-Siena, stiamo chiedendo al Comune di Piancastagnaio di titolare un luogo pubblico in memoria del nonno per mantenere vivo il suo ricordo, procedura attualmente in itinere. Dai Fogli Matricolari è stato possibile risalire alla sua vita militare iniziata con la guerra di Tripolitania nel 1910-11 proseguita poi nella grande guerra 15-18. Partito come semplice fante nel tempo fu promosso caporale, caporal maggiore, sergente, sergente maggiore e per meriti di guerra Aiutante di Battaglia. Conservo alcuni ricordi della vita militare e civile del nonno raccontati da lui e da mia madre che vorrei condividere. Di seguito alcuni episodi che mostrano l'umanità e la tenacia di Mariano in tempo di guerra, che sicuramente evidenziano il profilo della persona anche nella sua vita da civile: Mariano raccontava dei problemi avuti nella guerra in Tripolitani (1910-1911) a causa del forte vento chiamato Ghibli che spostava nuvole di sabbia e rendeva difficoltoso respirare e vedere. In quella occasione lui aiutava molti suoi commilitoni in difficoltà non pensando a proteggersi ma cercando di dare aiuto il più possibile. Nella guerra 15-18 Mariano era un temerario e per questa sua natura fu scelto per andare di notte a spiare da vicino le trincee austriache e riferire cosa stessero facendo, era prassi che in montagna si controllassero i movimenti delle truppe nemiche. Mariano svolse più volte questa attività esplorativa una notte si trovò faccia a faccia con un soldato austriaco che svolgeva lo stesso servizio. Ci fu un attimo di panico perché si incontrarono improvvisamente ed erano armati soltanto di arma bianca. Iniziarono a scrutarsi e girarsi in torno senza prendere alcuna iniziativa. Tutto durò pochissimo poi Mariano mise una mano in tasca cosa che allarmò l'altro, prese le sigarette e ne offrì una all'austriaco questo gesto distese gli animi e si misero a fumare insieme. Altre notti si incontrarono si fermavano a fumare una sigaretta e per non far vedere il colore rosso della stessa la fumavano mettendo la parte accesa nella bocca. Quando si incontravano l'austriaco diceva Bepi Bepi (invece di Pepi) dammi una sigaretta con italiano stentato. Una notte l'austriaco informò Mariano con gesti e qualche parola in italiano che il giorno dopo la loro trincea sarebbe stata attaccata e fece capire di portare via tutte le persone per evitare una carneficina. Tornò avvisò i superiori e non disse mai da chi avesse avuto questa informazione per proteggere in qualche modo il suo informatore, la compagnia venne ricollocata contribuendo così a salvare molte vite. Nella battaglia di Caporetto Mariano fu ferito da un proiettile di moschetto

austriaco sotto l'occhio sinistro e si nascose sotto i cadaveri dei soldati morti per non farsi trovare dagli austriaci che finivano le persone ferite con la baionetta. Alcune persone del posto della frazione di Liga di Isonzo che faceva parte del Comune di Canale di Isonzo (ora questo territorio fa parte della Slovenia) curarono qualche soldato ferito tra i quali Mariano che una volta migliorato si riunì alla sua compagnia. Al tempo Mariano disse a se stesso che se fosse tornato vivo dalla guerra avrebbe messo nome Liga (e non Lidia) alla sua prima figlia, infatti mia madre fu battezzata con il nome di Liga e registrata al Comune di Piancastagnaio come Liga Pepi. Mariano raccontava che prima degli attacchi alle trincee nemiche davano ai soldati da mangiare il baccalà secco salato e da bere la grappa, si può immaginare quanta grappa bevessero per dissetarsi, per poi partire all'attacco. Oltre alle Medaglia d'Argento al Valor Militare la cui motivazione fu: PEPI Mariano da Pian Castagnaio (SI) – Aiutante di Battaglia Fanteria n. 30817 matricola. Irrompeva primo in una trincea nemica, impegnando un'accanita lotta corpo a corpo. Benché ferito ad una mano, continuava a combattere fino ad aver completa ragione dell'avversario. Monte Cucco, 15-15 Maggio 1917", e alla promozione ad Aiutante di Battaglia per meriti di guerra, nei Fogli Matricolari è riportato che fu autorizzato a fregiarsi anche delle seguenti medaglie: Medaglia interalleata della Vittoria, Medaglia Commemorativa della Guerra italo-austriaca 1915- 1918, Medaglia Commemorativa dell'Unità d'Italia, Medaglia Commemorativa della guerra Italo Turca 1910-1911. Fu congedato ad Agosto del 1919 e rientrò a Piancastagnaio ove iniziò a lavorare quale operaio edile. Mariano sposò Rossetti Caterina nel 1915 prima di essere richiamato per la guerra 15-18. La moglie Caterina contribuiva alla famiglia lavorando con altre donne a trasportare sulla testa ceste con sassi e terra per la costruzione di strade. Il 21.07.1920 nacque a Piancastagnaio la prima figlia Liga e il 21.01.1923 la seconda figlia Giuseppina. Mariano fu un grande e instancabile lavoratore, fece molti lavori come manovale, nel 1924 decise di tentare la fortuna trasferendosi a Roma, inizialmente da solo, per trovare lavoro e una casa dove vivere con la famiglia, poi seguito dalla moglie e le due bambine. Iniziò una dura attività nel settore edile impegnandosi totalmente, visto la sua natura temeraria e senza paure come dimostrato in guerra, in una attività molto pericolosa e faticosa quella di "terrazziere" specializzandosi nello scavo delle fondazioni per edifici. Al tempo lo scavo delle fondazioni veniva eseguito a mano, Mariano mise su una piccola impresa formata da un manovale e da lui stesso. Lui scavava con pala e piccone e l'operaio, sul bordo dello scavo con un argano di legno operato a mano chiamato "conocchia", tirava su il terreno scavato. Il lavoro era pericolosissimo Mariano lo eseguiva in prima persona non volendo che i suoi operai rischiassero la vita; infatti più di una volta fu tirato fuori dallo scavo dai suoi operai privo di sensi per la presenza di gas velenoso o in qualche caso per franamenti. Il lavoro era pericoloso ma ben remunerato e in breve Mariano riuscì ad acquistare la casa sita al quinto piano in Via dei Latini 18 nel quartiere di San Lorenzo dove si erano trasferiti con la famiglia all'arrivo da Piancastagnaio. A Roma Mariano e Caterina ebbero altri due figli: Orlando nato il 02.11.1925 e Franco nato il 23.09.1930. La casa era formata da una stanza dove si cucinava (fornello a carbone) e mangiava e da una stanza da letto. Tra le due stanze ricavarono uno stanzino delimitato da tende dove dormivano su una branda (una da capo e una da piedi) le due femmine. Alla nascita dei maschi misero una seconda branda nella loro camera da letto. Vi era un piccolo ripostiglio per pentole e provviste. Il bagno era comune con gli altri due appartamenti e situato alla fine del corridoio esterno che dalle scale portava agli appartamenti. Si alzava alle 6.00 preparava il pranzo per la famiglia e per se stesso e tornava a casa la sera verso le 20.00, lavorava tutti i

giorno incluso la domenica Mariano ampliò a poco a poco la sua attività nel settore edile partecipando alla realizzazione (sempre nel settore fondazioni) di molti fabbricati e alla costruzione della nuova stazione Termini di Roma. Al riguardo raccontava che nell'esecuzione delle fondazioni della Stazione Termini trovava nel sottosuolo molti reperti archeologici dell'antica Roma tra questi oltre a mura anche oggetti che consegnò alla direzione dei lavori. Lavorando duramente Mariano riuscì ad acquistare dopo alcuni anni una seconda casa in Via delle Mura Labicane sempre nel quartiere San Lorenzo. La famiglia ha vissuto dal suo arrivo a Roma sempre nel quartiere San Lorenzo che come sappiamo nell'ultima guerra fu pesantemente bombardato perché vicino alla stazione Termini. Mia madre raccontava che quando suonavano le sirene per segnalare i bombardamenti la famiglia con gli altri inquilini del palazzo di Via dei Latini si rifugiavano nelle cantine del palazzo sapendo che se fosse stato bombardato sarebbero morti tutti sotto le macerie ma quella era l'unica soluzione che avevano. Liga da ragazza contribuiva alla famiglia lavorando come sarta Giuseppina come modista, spesso raccontavano che quando tornavano a casa per strada avvenivano mitragliamenti degli aerei e si nascondevano ove possibile anche dietro le poche macchine presenti. Mariano proseguì con tenacia la sua attività nel settore delle costruzioni costituendo una piccola impresa di smorzio della calce e vendita di materiali da costruzione, quando i figli maschi furono più grandi Franco prese la patente per portare i mezzi pesanti e curava il trasporto dei materiali ai vari clienti e Orlando andava in giro per trovare i clienti. Quando noi nipoti andavamo a trovarlo Mariano era molto felice, prendeva i nipotini e li portava di fronte al palazzo ove c'era un piccolo emporio e comprava per loro dei regalini. Ai nipoti maschi faceva sentire con il dito il pallino di piombo del colpo sparato da un austriaco in guerra che lo colpì sotto l'occhio sinistro, non se lo volle mai toglierà perché era orgoglioso di quel colpo ricevuto e che mostrava per sottolineare la sua attività temeraria in guerra. Purtroppo Mariano non si è mai risparmiato e ha continuato a lavorare sempre con molta tenacia anche in età avanzata. Lavorava tutti i giorni anche con la pioggia, sfortunatamente un giorno si ammalò gravemente di bronco polmonite che prese perché tornò casa completamente bagnato e si spense in ospedale il 06.05.1960 all'età di 70 anni. Credo sia bene trasmettere per quanto possibile i ricordi dei nostri cari ed avere per loro grande riconoscenza per quanto fatto per le nostre generazioni mantenendo vivo il senso di appartenenza e amore per le nostre bellissime famiglie e per la nostra Patria

Mdl Claudio Piconi



Mons. Giuseppe PICCO
Frascati 4 Giugno 1944

Mons Giuseppe Picco, vissuto sempre con uno stile di grande umiltà e nascondimento, nato a Monte Porzio Catone il 14 maggio 1886, da Salvatore e Ersilia Cupellini, fu battezzato il 17 maggio. Entrò nel seminario diocesano (ammessovi dal cardinale Serafino Vannutelli) per gli studi ginnasiali, anche se poi le lezioni si svolgevano presso il Collegio dei gesuiti di Villa Mondragone.

Iniziò quindi a studiare filosofia presso il Convento di San Bonaventura dei francescani di Frascati, ma sospese il corso

perché il nuovo vescovo tuscolano, card Satolli, gli fece assegnare una borsa di studio affidandolo al rettore del Collegio Capranica con queste parole: **"giovane di ottima indole e di buona speranza per la vocazione ecclesiastica"**.

Interruppe però ancora il corso di filosofia per il servizio militare (allora obbligatorio anche per i seminaristi). Appena congedato, fu ordinato sacerdote il 21 dicembre del 1912 a Roma dal card. Respighi vicario del papa Pio X.



Terminati gli studi teologici nel 1913 tornò in diocesi, ma fu richiamato alle armi nella guerra 1915-18 come cappellano militare, in servizio in ospedale Campo 229.

Durante un bombardamento aereo notturno che distrusse gran parte del padiglione, con sereno coraggio e altruismo rimase presso il letto di un ferito che, per le sue gravi condizioni, non poteva essere trasportato al sicuro, allontanandosi solo dopo cessato ogni pericolo, meritando un encomio solenne per il suo coraggio e avendo anche bloccato un ufficiale italiano colpito da un "eccesso di esaltazione" (probabilmente un momento di follia).

Gli fu in seguito assegnata la medaglia d'argento, allorché l'ospedale da campo militare dov'era stato trasferito fu bombardato e lui mise in salvo numerosi feriti

"rimanendo presso il letto di un ferito, che per le sue gravi condizioni non poteva essere trasportato al sicuro, allontanandosene solo dopo cessato ogni pericolo. Vicenza, 31 dicembre 1917"

(dalla motivazione della medaglia d'argento).

Durante il servizio di cappellano militare rimase sempre in corrispondenza col rettore del Capranica (mons. Carinci). Tornato dalla guerra il nuovo vescovo tuscolano card. Cassetta, lo nominò parroco di Monte Compatri, ma la popolazione che aveva avuto qualche screzio col vescovo dopo la partenza dei pp. Giuseppini che avevano retto fino ad allora quella parrocchia, non accolse con entusiasmo il neo parroco tanto che questi non riuscì a proferire che poche parole del discorso che aveva preparato e quindi declinò subito l'incarico che aveva avuto.

Da allora l'umile e sensibile don Giuseppe ebbe una sorta di trauma che gli impediva di predicare dall'altare.

Nominato vice parroco a Santa Maria in Vivario a Frascati, fu nominato dal card. Cagliero (vescovo tuscolano 1920-26), rettore del Seminario minore tuscolano, ma in seguito sospesa l'esperienza del seminario per motivi soprattutto economici, don Giuseppe Picco, divenne canonico della Cattedrale di Frascati.

Quando il cardinal Michele Lega riaprì il seminario nel 1927, lo nominò vice rettore. Nel 1936 fu cancelliere vescovile (fino al 1962).



In conseguenza dello sbarco degli alleati ad Anzio 22 gennaio 1944, all'alba del 4 giugno 1944, l'avanguardia della 85° divisione fanteria arrivò a Frascati, sede del comando tedesco del feldmaresciallo Albert Kesselring, colpita da un pesante bombardamento, 130 quadrimotori le Fortezze volanti sganciarono ben 1300 bombe, persero la vita 500 civili e 200 soldati tedeschi: il seminario e l'80 % delle abitazioni oltre a monumenti e ville fu ridotto in macerie, don Giuseppe Picco, sempre umile e pio si salvò in maniera miracolosa, fu l'unico a salvarsi, morirono le tre suore e il povero portiere. Anche il chierico frascatano Alfio Delle Chiaie, prossimo divenire sacerdote, trovandosi a passare per piazza del Gesù, antistante il seminario, nel mentre cadevano le bombe, vi trovò la morte. Il coraggio e la fede motivarono don Giuseppe, il vescovo ausiliare Budellacci e molti altri, a portare soccorso alle numerose vittime civili del bombardamento.

Frascati divenne un cumulo di macerie tutta desolazione e morte, in poche ore la ridente città tuscolana era crollata come se fosse stata un castello di carta.

Il card. Marchetti Selvaggiani nel 1944 lo nominò cappellano dell'Ospedale S. Sebastiano. E' stato scritto di lui: **"Viveva tra i malati e per i malati, ne raccoglieva le ansie. le trepidazioni, i bisogni e il dolore. Per ognuno aveva una parola sempre appropriata, semplice ma suadente. Usciva dall'Ospedale silenzioso, tornava con le mani piene di carità"**. Pio XII nel 1952, tramite la Segreteria di Stato, gli concesse il titolo di monsignore e cameriere d'onore. Successivamente fu nominato primicerio della Cattedrale di Frascati e nel 1962 arcidiacono. Sofferente di cuore negli ultimi giorni della sua vita, morì nella notte del 19 maggio del 1968 nell'Ospedale dove per tanti anni aveva svolto la sua opera di cappellano.

MDL Giancarlo Picco



Breve storia di Bruno Giusfredi, padre di Paola e Giorgio, nonché nonno di Donatella e Sandro e bisnonno di Gaia, Angelica e Francesco.

Nato il 19 gennaio 1920, a Mazza e Cozzile in provincia di Pistoia, da Ulisse e Giorgia Bonari.

Da ragazzo intraprese il lavoro di meccanico, insieme al fratello maggiore Sabatino ed al minore, Romeo.

I tre i fratelli erano amanti delle auto e delle moto (ndr. all'epoca un ciclomotore costava circa 1800 lire e una moto di 250 CC, circa 5500 lire) e anche per questo motivo si appassionarono alla meccanica.

Nel 1940 iniziò il servizio militare e fu assegnato al 12° Reggimento Bersaglieri - Divisione Littorio – autotrasportati

di Reggio Emilia. Durante le manovre, prima dell'inizio della guerra si ferì e venne curato presso l'Ospedale Militare di Modena.

Guerra 1940-43

Sempre nel 1940 – all'inizio delle ostilità della seconda Guerra mondiale fu impegnato sul **fronte occidentale** nella zona di Aosta. Non prese parte ad alcun fatto d'arme per il sopraggiungimento dell'armistizio con la Francia.

Nel 1941 - Nel mese di aprile, il Reggimento venne trasferito in Jugoslavia alle dipendenze della Divisione corazzata "Littorio", ma dal 3 maggio fece rientro in Italia e dal giorno successivo venne dislocato in Liguria e in Emilia. Nel mese di dicembre, fece ritorno in **Jugoslavia** per circa un mese con compiti di esplorazione e ricognizione sul fronte della Divisione corazzata "Littorio" sulla direttrice Otac-Kunia, a Pagane, a Karlovac, a **Mostar** e a Sivok Brijga.

A gennaio del 1942 rientrò in Italia per raggiungere il porto di Napoli per il trasferimento al fronte dell'**Africa Settentrionale**, a bordo del **Piroscafo "Argentina"** e sbarcò a Tripoli. Il 20 giugno il Reggimento, dopo essere passato per Tripoli ed Agedabia, venne schierato ad est di el Adem. A Sidi Rezegh e Trigh Capuzzo, respinse l'attacco di una brigata indiana che intendeva raggiungere Tobruk per ricongiungersi con le truppe inglesi. Dopo questo successo, il Reggimento si spinse in avanti puntando su Marsa Matruh dove si attestò a caposaldo.

Ripresa la marcia, il Reggimento raggiunse e occupò il 29 giugno Sidi Hamisc e il giorno dopo continuò la sua avanzata in direzione di **El Alamein** (Egitto), ridotto ormai ad un migliaio di uomini, dove poi partecipò alla gloriosa e sfortunata battaglia (ott-nov 1942)

A seguito della grande offensiva inglese, il Reggimento iniziò un estenuante ciclo di battaglie di retroguardia per ritardare l'avanzata avversaria. Quel che rimaneva delle Divisioni "Littorio", "Trieste" ed "Ariete" ricevettero l'ordine di ritornare in prima linea e prendere contatto con il nemico, poi, nella notte, Rommel ordinò l'inizio del ripiegamento da **El Alamein**; in quel contesto Bruno venne fatto prigioniero dalle FFAA inglesi.

Poichè gli Inglesi uccidevano tutti i feriti per non farli prigionieri, Bruno con grande coraggio e presenza di spirito camuffò una ferita sulla fronte con della sabbia del deserto e fu così che si salvò la vita.

Fu quindi trasferito, molto probabilmente, al Campo prigionieri di guerra n.660 Patterson, situato a Thornliebank, Glasgow, Renfrewshire, Scozia.

Gli italiani detenuti in questi campi erano spesso costretti a lavorare in varie attività, comprese le fattorie. La vita nei campi era difficile, ma alcuni prigionieri riuscivano a trovare momenti di speranza e solidarietà, in particolare Bruno si fidanzò con la figlia del fattore scozzese e fu sempre trattato molto bene da quella famiglia.

Nel 1946 fece ritorno in Italia e dopo poco si fidanzò con Giulia Benigni di Monsummano Terme e contrassero matrimonio proprio in Monsummano, nella Parrocchia Maria SS. della Fontenova, il 21 ottobre 1950.

Dal loro matrimonio nacque il primogenito Giorgio, nel ottobre 1951, e la seconda figlia Paola, nel febbraio del 1953.

Contemporaneamente, a cavallo tra il 1949 ed 1950, gli fu offerto dalla famiglia Spillman (*questi avevano avuto un birrificio proprio a Massa e Cozzile, tra il 1925 e il 1932*) un lavoro come capo tecnico nel birrificio della Birra Cervisia (successivamente Dreher e Heineken) a Napoli.

Lui accettò a patto che avesse potuto portare con sé la sua, allora fidanzata, Giulia.

Fu un tecnico esperto nella costruzione e conduzione degli impianti di produzione della birra e partecipò ai progetti del birrificio di Assemini (CA) in Sardegna e di Massafra (Ta).

Morì il 2 marzo del 1980.

MdL Paola Giusfredi

Breve storia di Enrico Mastroddi e Augusto Rinaldi

In relazione alla e-mail del 19/02/24, nella quale invitavate i maestri ad inviare storie relative ad episodi significativi di passati avvenimenti, vorrei segnalare due persone molto importanti per la mia famiglia. Il primo è mio padre Enrico Mastroddi, un "ragazzo del 98" che andò in guerra giovanissimo. Della sua esperienza non parlò mai! Non raccontò mai che cosa avesse visto o provato nella sua partecipazione ad azioni di guerra né del suo ferimento. Questa sua scelta derivava in parte, forse, dal carattere modesto e riservato ed in parte dalla tragica esperienza giovanile nella quale aveva vissuto situazioni drammatiche e per lui inenarrabili.

Di questa sua esperienza mi rimangono tre prove significative:

- ❖ Il decreto di autorizzazione a fregiarsi della medaglia al ricordo della guerra datato 4 dicembre 1925;
- ❖ La medaglia Croce al merito di guerra;
- ❖ La medaglia intitolata alla "Grande guerra per la civiltà MCMXIV-MCMXVIII" data ai combattenti delle nazioni alleate ed associate.

Sull'argomento altro non so.

La seconda persona che vorrei ricordare è il nonno di mia moglie, Augusto Rinaldi. Egli risiedeva in un paese del Lazio, "Allumiere", nel quale esistevano cave di allume scoperte nel '400 e chiuse solo nel 1941. Nel 1910, su iniziativa del nuovo medico condotto, fu istituita nel paese una "Società di pubblica assistenza" che fu chiamata "Croce Bianca" di Allumiere. Essa nacque con lo scopo di provvedere al pronto soccorso di miseri e sofferenti, pubblica assistenza nelle calamità ecc. Tale società, che durerà fino al 1929, lavorava per il bene della cittadinanza anche con mezzi esigui (a quei tempi la barella-lettiga a due ruote era spinta a mano e su strade sconnesse senza asfalto). La società si componeva di tre categorie di soci: a) Soci contribuenti; b) Soci militanti; c) Soci onorari. Il suddetto Augusto fece parte, fin dall'inizio, dei Soci contribuenti partecipando, per circa vent'anni, alla vita della società prima come Vicepresidente ed, in seguito, come Presidente (eletto tale per sette volte). Sotto i suoi mandati fu istituita la sede sociale, acquistata per la prima volta un'autolettiga, organizzate numerose manifestazioni per reperire fondi ed instaurati rapporti che coinvolgevano anche istituzioni di altri paesi e città.

Il 12/02/1930 uscì un Regio decreto legge che costrinse tutte le organizzazioni similari ad entrare nella Croce Rossa Italiana. Il signor Rinaldi venne nominato Commissario del nuovo Sottocomitato C.R.I. di Allumiere per poi diventare, nel quadriennio 1937/40, Presidente di tale Sottocomitato essendo finita la gestione commissariale.

Oltre ai trent'anni di attività nella Croce Bianca e Rossa il suddetto partecipò a numerose iniziative e lavori atti a migliorare le condizioni di vita degli abitanti del paese.

Questi e tanti altri personaggi andrebbero ricordati e presi come esempi nell'attuale società, soprattutto per lo spirito altruistico e disinteressato con il quale hanno agito.

MdL Vicepresidente Emerito

Mastroddi Giancarlo



Traguardo dei 90 anni

Buonvino Lucia

Dionisi Enrico



Traguardo dei 70 anni

Assaiante Emilia

Greco Sergio

Luciani Luciana

Marchionne Rita



Traguardo dei 100 anni

Gallinelli Valerio



Traguardo degli 80 anni

Bertini Giovanni

Brunelli Luciano

Brunetti Luigi

Di Paolo Giovanni



Nobilio Orazio

Proietti Mauro

Stella Aleandro

**Auguri
dalla Famiglia Magistrale**

Si ringraziano coloro che hanno fattivamente contribuito alla stesura della "Voce del Consolato Metropolitano di Roma".